

## LO SA PERFINO LA FORESTA

La beata M. Teresa Ledóchowska fu vista spesso, muta e dritta, dinanzi alla carta del continente africano; guardava e pensava con fissità: «*Questo continente deve appartenere a Gesù!*». Divenne così la più grande missionaria di terra d'Africa. Tutti i missionari che tornavano da laggiù e passavano per Roma, volevan fare una sosta in via dell'Olmata a ringraziare la loro grande benefattrice. Giunti alla sua presenza, piangevano tenera gratitudine.

Avvenne qualcosa di simile anche al grande industriale milanese **Marcello Candia**. Non si fissò dinanzi alla carta del Brasile, specie dell'Amazzonia. Nel 1937, il figlio del dott. Camillo viaggiava sull'Augustus, in una crociera premio. Indimenticabili lo smoking bianco e le gran di serate di bordo. Ma vide anche le favelas di Rio de Janeiro. In quel viaggio gli s'impressero dentro tutte le abiezioni che incontrava in quel continente. Prese contatti con i missionari dell'Amapá; prese ad aiutarli, a sostenerli. Ma venne il giorno che una folgorante decisione s'impose: vendette la fabbrica di Milano, traversò l'Atlantico e andò a costruire l'ospedale di Macapá. «Fu una storia di svariati milioni. Risultò splendido investirli in un'avventura cristiana, non più come industriale, ma come semplice battezzato».

Quando termina il «transatlantico dei poveri», c'è da svenarsi. I letti sono 150, i malati annuali 4.800, la metà è assistita del tutto gratis, comprese le medicine; i medici sono venti, la metà di essi a tempo pieno; quaranta infermieri brasiliani, dodici suore fra italiane e brasiliane. Marcello invece cura la lebbra nelle capanne, e da buon milanese gli piace definirsi sempre «*pago io!*». E così si macera di fatiche; soffre d'insonnia e bada a tutto: «I capannoni, le residenze, i reparti impeccabili, tutto nitido, terso, aggiornato, da milanese all'Equatore».

Ci sono quelli che non credono nella sua azione individuale, che: «*Obiettano che le scelte per il progresso del mondo devono essere solo e sempre politiche, non singole. Allora rispondo: Giusto. Anzi, dicendo così dimostrate un'intelligenza che io non ho. Apprezzo che voi, bravi e intuitivi, vi battiate in politica per mutare la storia. Ma io ho un solo eventuale talento; so appena chinarmi su quello che riconosco per fratello. Permettermi di farlo intanto che maturano le vostre azioni politiche. Mio fratello ha bisogno oggi, non può aspettare. Lui aspetta me ed io ci vado. Insieme a quell'uomo aspetterò voi.*»

Fedelmente là, al suo posto, col suo compito amazzonico, che si occupa e preoccupa non solo delle sue creazioni, ma di missionari, di vescovi, di povere suore, che a chilometri di stanza lavorano e si dibattono da spiantati senza aiuti. E anche là arrivano certi assegni piovuti da Milano ch'egli passa in mani povere, ma senza ostentazioni: «*Metta via, non faccia vedere.*»

Cosa che non è possibile: i poveri che guariscono sono lì ben visibili, il sorriso dei preti che si sentono aiutati è cosa che si vede, la gioia di suore che corrono a soddisfare urgenti necessità caritative non rimane nascosta. «*Marcello non ce la fa a vivere da clandestino. Lungo il fiume, che è così incommensurabile, lo sa perfino la foresta: c'è un uomo a Macapá che sovviene chiunque.*»



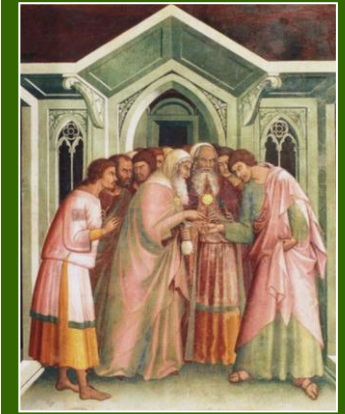
## Parrocchia S. MARIA MADDALENA – CASTION

045-7200019

[www.parcocchiadicastion.it](http://www.parcocchiadicastion.it)  
[contatto@parcocchiadicastion.it](mailto:contatto@parcocchiadicastion.it)

25<sup>A</sup> SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO  
18 – 25 SETTEMBRE 2022

### Restituire non è carità



**LC 16,1-13** *Un amministratore, accusato di sperperare i beni di un uomo ricco, disse tra sé: Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Chiamò i debitori del suo padrone e disse al primo: Tu quanto devi al mio padrone? Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la ricevuta, scrivi cinquanta...*

La prima lettura ci fa conoscere i comportamenti dei commercianti di oltre duemila anni fa. "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali?" Scrive il profeta Amos che questi erano i loro pensieri: formalmente rispettavano le feste religiose (i noviluni, i sabati), ma impazienti di tornare agli affari del giorno dopo; affari basati sull'imbroglione nei pesi e nei prezzi e nella qualità della merce, per sfruttare i più deboli.

Dai tempi di Amos non pare sia cambiato molto: la sua denuncia delle ingiustizie sociali rimane d'attualità per cui il passo del profeta introduce bene la parabola del vangelo con l'amministratore di un'azienda agricola disonesto ma scaltro, chiamato a rispondere delle sue malefatte.

Di imbroglioni è pieno il mondo, e non solo di quelli noti perché le loro trame arrivano ai giornali e telegiornali. Nulla di straordinario, dunque, in questa parabola, se non fosse, a sorpresa, che Gesù continua lodando quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza.

E' forse superfluo precisare che di quell'amministratore Gesù loda non la disonestà, ma la furbizia, di cui invece gli onesti sembrano scarseggiare. Come i "figli di questo mondo" (cioè quanti sono presi solo da cose terrene) sono scaltri nel male, non meno scaltri nel bene devono essere i "figli della luce", cioè quanti intendono orientare i propri comportamenti alla luce della fede. Ma come si fa? Concretamente, come muoversi?

Circa le ricchezze acquisite in modo disonesto, giustizia vuole che anzitutto si restituisca il maltolto, e quando non fosse possibile le si usi per beneficiare gli indigenti, siano essi tra noi o dall'altra parte del mondo: quello che diamo loro, a ben guardare è soltanto una parziale restituzione.

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

25ª settimana del Tempo Ordinario e 1ª settimana della Liturgia delle Ore

<p><b>25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b> Am 8,4-7; Sal 112 (113); 1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 <i>Non potete servire Dio e la ricchezza.</i> <b>R</b> Benedetto il Signore che rialza il povero.</p>	<p><b>18</b> <b>DOMENICA</b> LO 1ª set</p>	<p>10.30 S. Messa per Alex Sabaini Zanetti Irma e Castelletti Paolo Zanetti Luigi e Lorenzini Giovanna</p>
<p><b>S. Gennaro (mf)</b> Prv 3,27-34; Sal 14 (15); Lc 8,16-18 <i>La lampada si pone su un candelabro, perché si veda la luce.</i> <b>R</b> Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore.</p>	<p><b>19</b> <b>LUNEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p> <b>Lampada al Santissimo:</b> in ricordo di Luca Zanetti (contrada di Virle)</p>
<p><b>S. Andrea Kim Taegön, Paolo Chõng Hasang e compagni (m)</b> Prv 21,1-6.10-13; Sal 118 (119); Lc 8,19-21 <i>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i> <b>R</b> Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.</p>	<p><b>20</b> <b>MARTEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>08.00 S. Messa</p>
<p><b>S. Matteo, evangelista (f)</b> Ef 4,1-7.11-13; Sal 18 (19); Mt 9,9-13 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i> <b>R</b> Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</p>	<p><b>21</b> <b>MERCOLEDÌ</b> LO Prop</p>	<p>08.00 S. Messa</p>
<p>Qo 1,2-11; Sal 89 (90); Lc 9,7-9 <i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i> <b>R</b> Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p><b>22</b> <b>GIOVEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>08.00 S. Messa</p>
<p><b>S. Pio da Pietrelcina (m)</b> Qo 3,1-11; Sal 143 (144); Lc 9,18-22 <i>Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.</i> <b>R</b> Benedetto il Signore, mia roccia.</p>	<p><b>23</b> <b>VENERDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>08.00 S. Messa suff. Zanetti Antonio (anniv)</p>
<p>Qo 11,9-12,8; Sal 89 (90); Lc 9,43b-45 <i>Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.</i> <b>R</b> Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p><b>24</b> <b>SABATO</b> LO 1ª set</p>	<p>18.00 S. Messa suff. Bendinelli Antonio (anniv) Cheicante Angelo e Patrizia</p>
<p><b>26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b> Am 6,1a.4-7; Sal 145 (146); 1 Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 <i>Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.</i> <b>R</b> Loda il Signore, anima mia.</p>	<p><b>25</b> <b>DOMENICA</b> LO 2ª set</p>	<p><b>108ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO</b> 10.30 S. Messa suff. Berti Tarcisio (anniv) e don Giuseppe Zanetti Francesca (anniv)</p>

